

# La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

## DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.ARRETRATO  
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
" 2 per sei mesi  
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracò accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

### DE THEATRO ERIGENDO

In un articolo di cronaca a proposito del concerto avevamo evocata per la centesima volta l'attenzione del solerte Municipio nostro sulla nota questione del teatro.

Oggi ci ritorneremo sopra, anche perchè col teatro ne troviamo congiunte diverse altre graziose e degne di studio.

Sappiamo che di questi giorni per cura di parecchi è stato allestito un progettino di teatro, in corrispondenza alle ultime esigenze dell'arte e delle avide casse degli impresarii. Non l'abbiamo visto: ma stando al giudizio dei fortunati ammessi a vederlo, devesi convenire che il progetto risponda alle aspettative giustissime in materia.

Ma si farà? È una domanda questa a cui si risponde già da diverso tempo con un bel *no* dai soliti parrucconi del passato, che rilegano il teatro nel primo quarto di luna di miele dei loro matrimonii, e che ostentando un'aria di moralità, che male intendono, vi ripetono le cinquanta volte che non se ne sente alcun bisogno; e con un tiepido-tiepido, *lo si dovrebbe fare* dai non men noti girella, che servono nei loro vasti programmi amministrativi da caffè di questa specie di banderuola per stuzzicare il toro.

Ma il toro onorevole non se ne dà neanche per pensiero; e gli inesperti *toreros* gli si aggirano attorno credendo che si disponga alla lotta e non capiscono che egli non vuole nè lottare nè correre, e aspetta il momento per una sortita, che sembrerà nuova, quando i *toreros* si saranno stancati di custodir le vecchie.

Insomma, alle corte, perchè non si dice, facciamolo! A che scopo

pretendere che si debba stare senza teatro? Date le condizioni dell'attuale società non entra il teatro in una categoria di bisogni, divenuti oramai necessari? ... — Noi non vogliamo discutere nè ora nè mai se sarà più conveniente l'iniziativa privata o quella dell'autorità: crediamo però di non andar errati quando scriviamo:

a) Che da chiunque venga costruito il teatro, e per la scelta dell'ubicazione e per la natura dell'edificio esso deve essere tale da soddisfare la maggioranza degli averti buon senso in arte: deve essere un *quid medium* tra il desiderio di coloro, che infatuati d'Acqui, stazione di bagni, lo cercano tutti i giorni sulla carta geografica gonfiandolo gonfiandolo fino a perderlo di vista, e vorrebbero un teatrone di primo ordine e la dabbenaggine degli altri che non riconoscendo alla nostra cittadina che il diritto a trascinare una stentata esistenza, si accontenterebbero o quasi, di continuare nel medesimo stato di cose. Nè troppo lusso, nè una seconda catapecchia; il primo non si può raggiungere, e il solo tentativo può diradare le file dei volenterosi; quanto alla seconda poi, manco a dirsi, non era il caso di scalmanarsi tanto per avere la fortuna di passare da un cantinone ad una capponaia.

b) E siccome la furia potrebbe portarci a questo, che per non rimaner senza teatro, per le manie di ingordi speculatori, o per le affettazioni dei noti soliti teatralisti, mi si passi il vocabolo, nonostante il nostro timore, si potesse arrivare ad una capponaia, così crediamo di dover suggerire che la troppa fretta è nemica del ben fare.

Consideri a lungo il Municipio se i progetti presentati o presentandi possono arricchire Acqui di un vero teatro e durevole, perchè non debba essersi poi nelle stesse circostanze di dover pensare a un altro.

c) Anzi, noi si andrebbe anche più oltre, e vivamente crediamo che sarebbe il caso di fare un vero sacrificio di qualche anno senza teatro anzichè precipitare la costruzione. E se il Municipio mettendo all'ordine la questione del giorno, pensasse di stanziare ogni anno una somma in bilancio per arrivare allo scopo? E allora come conciliare le pretese de' neo-impresarii colla possibilità di questi passi da parte dell'autorità tutrice? Conviene fermarsi sopra, e a lungo, purchè però si trovi una via d'uscita, il che è facile, quando si voglia tener conto delle giuste aspirazioni della popolazione, e dei veri interessi del paese.

d) Costrutto il Teatro, senza timore di esagerare nelle nostre pretese, crediamo che per la convenienza di certi spettacoli e il decoro delle nostre Terme, il Municipio dovrebbe intervenire con certi sussidii e specialmente durante la stagione balnearia. — Sicurissimo; anzi, la stessa società potrebbe essere chiamata ad intervenire, e si otterrebbe così di poter giustamente aumentare il *confortable* d'uno stabilimento, che va perdendo assai per l'incuria dell'autorità tutrice sulla città.

E non occorrerebbero gravi sacrifici, perchè durante i mesi della cura artisti di merito potrebbero aversi a mite prezzo, e fra poco l'orchestrina nostra ci dispenserebbe pur dal ricorrere a sonatori estranei.

Siamo convinti che lo spettacolo indicato per la stagione sarebbe

sempre un buon spettacolo d'opera che oltrechè dar vita rigogliosa alle scuole di canto e di musica dal lato della loro pratica applicazione, servirebbe pure di una conveniente *reclame* alle nostre Terme, insieme con tutti gli altri espedienti, che va studiando da tempo l'Impresa.

Del resto, se noi continuiamo in queste strane condizioni di cose, a che si arriverà un giorno? a questo che, trovati inutili gli sforzi loro questi giovani allievi di canto e di suono si ritornerà allo stato d'apatia e di glaciale indifferenza, che già anni prima avevano stese le loro nere ali sulla scuola di musica, che non aveva più vita fuor che nel bilancio. E l'onorando Consiglio bisogna che seriamente ci pensi e se ne occupi, perchè altrimenti con tutto lo zelo del maestro Battioni, finiremo di trovarci con un pugno di mosche in mano, perchè noi Acquesi ci conosciamo; entusiasmi in principio eccessivi nelle cose di novità, nei cambiamenti e poi a poco a poco antipatia cordiale ed abbandono anche delle più belle determinazioni.

### ITALUS E ROBESPIERRE

Dio mi guardi dall'usurare il posto di combattimento dei miei colleghi della redazione che hanno creduto o credessero di polemizzare sull'affare del 1.º Maggio col Sig. *Italus* che tanto ci rivela, coi suoi scritti impareggiabili e conservatori,

«Maturato senno in giovinetta guancia», dire se bene o male s'apponga questo esemplare della gioventù moderna quando afferma che tutto ciò che si è maturato e partorito in questi ultimi anni nelle *serene e tranquille aule legislative* — casse operaie, leggi sugli infortunii, Società cooperative di produzione, di consumo e di credito, riconoscimento giuridico — è tanto ben